



Tra guerra e pace Bergamo Festival entra nel vivo

Confronti. Ieri un'intensa seconda giornata, con Elena Kostjukovic e i reportage «in diretta» di Cecilia Sala

CARLO DIGNOLA

«C'è una frase che Papa Francesco ha pronunciato proprio venerdì: «La guerra è sempre un disastro»» ha ricordato don Sergio Massironi, del Dicastero vaticano per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, aprendo l'incontro di ieri sera al Bergamo festival, nel complesso monastico di Astino.

Giornata estiva ideale, niente pioggia - a differenza del primo giorno - e dunque pubblico ancora in crescita, pronto anche a dialogare, a fine incontro, con competenza con il panel degli invitati. Tra il pubblico due presenze di spicco: il sindaco Giorgio Gori, con la moglie Cristina Parodi, nel pomeriggio è venuto a sentire Elena Kostjukovic, russo-italiana, famosa traduttrice, e il suo viaggio (piuttosto inquietante) «Nella mente di Putin», come recita il titolo del suo ultimo libro. E in serata in prima fila c'era il vescovo

Francesco Beschi, con i monsignori Davide Pelucchi e Giuseppe Merisi, ad ascoltare l'incontro «Interpretare i conflitti, raccontare l'umanità» che ha messo in dialogo Ernesto Galli Della Loggia, professore emerito di Storia contemporanea della Normale di Pisa, la brillante giornalista/blogger Cecilia Sala (Il Foglio), rientrata da non più di un giorno dal fronte di guerra in Ucraina, e don Sergio Massironi, appunto.

Ma se la guerra è un «disastro», come dice il Papa, «allora la pace cos'è?» si chiede Massironi. E va a rispolverare la voce «pace» che compilò, ormai molti anni fa, un laico come Norberto Bobbio per la Treccani: «Piacca o non piaccia, ne siamo o no consapevoli, la nostra civiltà, o ciò che noi consideriamo la nostra civiltà, non sarebbe quello che è senza tutte le guerre che hanno contribuito a formarla».

E questo pessimismo, non cinico ma nutrito a una cono-

scenza realistica della storia ha aleggiato un po' in tutta la giornata di ieri del Festival, nella quale, pur con qualche excursus in terreni più promettenti e più umani, si finiva sempre lì, perché, come dice Elena Kostjukovic, «la gente oggi vuole sapere della guerra».

Don Massironi cita ancora il Papa, esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» scritta nell'anno 2013, non oggi: «Il mondo è lacerato dalle guerre e dalla violenza, o ferito da un diffuso individualismo che divide gli esseri umani e li pone l'uno contro l'altro ad inseguire il proprio benessere. In vari Paesi risorgono conflitti e vecchie divisioni che si credevano in parte superate».

La Chiesa a volte sembra lenta nei suoi riflessi, eppure spesso vede più lontano di noi.

Cecilia Sala ci porta subito al fronte, alla guerra «in presa diretta»: romana (ma di origini piemontesi), 27 anni, non te

la immagineresti con l'elmetto in testa e invece è una che appena può prende un aereo per la Moldavia («li ormai viaggiano quasi solo di notte»), si fa portare fino a Odessa e dal Sud-Ovest dell'Ucraina si avventura fino a Zaporizzja; va a intervistare, poco a ridosso del fronte della controffensiva ucraina, «giovani militari, ragazzi di 19, 20 anni» che hanno dovuto da un giorno all'altro imbracciare le armi. Racconta di «un Paese dove ci sono più bandiere della Ue che a Roma o a Milano o a Parigi», di una rivoluzione, quella di Maidan del 2014, «che ora Putin sta facendo pagare con il sangue» a quei ragazzi che hanno assaggiato la libertà.

E spiega che è andata a cercare, nelle isole del fiume Dnipro ciò che resta di una piccola comunità di archeologi che erano andati a scavare alla ricerca delle «culla della cultura del popolo ucraino: fino a pochi anni fa erano ignorati, ora con la guerra sono diventati anche loro un simbolo».

■ **Massironi:**
«Come ha detto il Papa, la guerra è sempre un disastro»

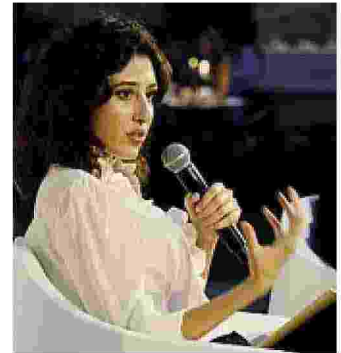
■ **Ma Norberto Bobbio ricordava:**
«Anche la nostra civiltà si è formata attraverso i conflitti»



In tanti ieri ad Astino ad ascoltare gli interventi dei relatori del **Bergamo Festival** FOTO YURI COLLEONI



Don Sergio Massironi



Cecilia Sala FOTO YURI COLLEONI



Ernesto Galli della Loggia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



108407